

imputata al bilancio statale per il Programma Eurofighter (EFA) e l'indennizzo corrisposto alla Società di cartolarizzazione SCIP 2 per l'intervento normativo sul prezzo di vendita di immobili oggetto della cartolarizzazione medesima; per altro verso le spese sono state considerate al lordo dei proventi delle dismissioni, che nel Conto delle Amministrazioni pubbliche sono invece imputati a riduzione delle spese per investimenti fissi lordi.

Con tali precisazioni, si può quindi affermare che il rispetto della “regola” a livello del complesso delle Amministrazioni pubbliche si sia realizzato.

Tabella 2 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Monitoraggio regola 2 per cento (in milioni di euro)

	2002	2003	var. %	2004	var. %	2005	var. %
Totale uscite c/corr.	567.051	590.828	4,2	612.180	3,6	630.241	3,0
Spese non soggette							
- Redditi da lavoro dip.	137.621	144.749		149.609		155.533	
- Prestazioni sociali	214.078	224.485		234.627		241.692	
- Trasferimenti a enti pubblici							-
- Trasf. UE	7.223	8.780		9.726		10.777	
- Interessi Passivi	71.519	68.514		65.753		64.549	
Totale uscite c/corr. nette	136.610	144.300	5,6	152.465	5,7	157.690	3,4
Totale uscite in c/cap.	46.932	57.060	21,6	54.496	-4,5	57.050	4,7
Spese non soggette							
- Contributi ad enti pubblici	-	-		-		-	
- Altri trasf. Ad enti pubblici	-	-		-		-	
Totale uscite in c/cap. nette	46.932	57.060	21,6	54.496	-4,5	57.050	4,7
TOTALE USCITE NETTE	183.542	201.360	9,7	206.961	2,8	214.740	3,8
<i>Dismissioni</i>	10.999	2.773		4.406		2.694	
<i>EFA</i>						1.494	
<i>SCIP 2</i>				50		580	
TOTALE NETTO	194.541	204.133	4,9	211.317	3,5	215.360	1,9

C. Le previsioni per il 2006.

La revisione della stima di crescita del Pil

Come dettagliatamente illustrato nella Relazione sull'andamento dell'economia nel 2005 e aggiornamento delle previsioni per il 2006 la nuova stima di crescita per quest'anno è contenuta all'1,3 per cento, in linea con quanto previsto in sede europea, con un incremento nominale del prodotto interno lordo pari al 3,3 per cento: rispetto al quadro macroeconomico assunto per la Relazione previsionale e programmatica la stima di crescita reale viene quindi ridotta di 0,2 punti percentuali di Pil. Trattasi di una stima le cui variazioni, anche con riferimento alle singole componenti, influiscono sul quadro di finanza pubblica e sull'andamento dei saldi.

Aggiornamento della stima di

Viene, parimenti, aggiornata la stima dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni Pubbliche e degli altri saldi di finanza

indebitamento pubblica riferiti in questa Relazione: per tale aggiornamento si è tenuto conto anche dei risultati dell'anno 2005 e della definizione degli interventi normativi presentati in Parlamento nel quadro della manovra di finanza pubblica per il 2006.

La stima di indebitamento netto indicato nell'aggiornamento del Programma di stabilità nel livello del 3,5 per cento del prodotto interno lordo viene a rideterminarsi nella misura del 3,8 per cento.

Cause di adeguamento della stima La presente valutazione recepisce le revisioni di Contabilità Nazionale apportate dall'ISTAT ai conti nazionali, che hanno comportato un peggioramento dell'indebitamento netto dell'ordine di 0,2 punti percentuali di Pil: tra le più significative si ricordano quelle concernenti i rimborsi d'imposta alla regione Sicilia, gli aggi e commissioni del gioco del Lotto, i contributi alle imprese sotto forma di crediti di imposta diversi dal Bonus occupazione e dal Bonus investimenti, i redditi da lavoro dipendente, i contributi sociali ed altre poste minori. Infine il nuovo criterio adottato da EUROSTAT circa la registrazione delle spese per forniture militari determina un ulteriore aggravio del deficit dell'ordine dello 0,05 di Pil.

Ai predetti motivi di scostamento va aggiunto il diverso quadro macroeconomico assunto a riferimento che, anche in relazione alla diversa articolazione delle proprie componenti, comporta un aggravio del deficit dell'ordine di 0,05 punti percentuali di Pil.

Va sottolineato che il nuovo conto delle Amministrazioni pubbliche non risulta, inoltre, immediatamente confrontabile con il conto esposto nel Programma di Stabilità 2005 per effetto di importanti revisioni apportate ai sistemi dei conti nazionali in conformità agli obblighi assunti in ambito comunitario nel corso del 2005,. In particolare è stata introdotta una nuova metodologia di calcolo dei servizi finanziari (SIFIM) che peggiora la voce "consumi" intermedi con corrispondente miglioramento sulla voce "interessi". Ulteriore peggioramento si registra sui consumi intermedi, compensato nelle altre entrate correnti per le imposte dirette pagate dalla P.A. e per una ricomposizione tra spesa per investimenti e consumi intermedi.

L'aggiornamento della stima sconta, tra l'altro i fattori di seguito indicati:

- 1) Una stima dell'evoluzione delle entrate tributarie più favorevole

(+ 0,1% del Pil) rispetto a quella prefigurata nell'aggiornamento del Programma stabilità che emerge dalle seguenti circostanze:

a) si è potuto appurare che non si sono prodotti, nel 2005, gli effetti previsti dal decreto legge n. 168/2004 in relazione all'acconto Irap legato all'indeducibilità delle svalutazioni crediti per le banche, conseguentemente, tutto l'effetto sull'indeducibilità si avrà a saldo nel 2006 con un gettito ulteriore di circa 800 milioni;

b) l'andamento nei primi due mesi del 2006 delle ritenute di lavoro dipendente superiore ai trend assunti per l'anno che consente di integrare la precedente stima per circa 500 milioni;

c) una più puntuale valutazione dei rimborsi di crediti per imposte dirette sulla base dei rimborsi effettuati nel 2004 e 2005;

2) una evoluzione dei redditi da lavoro dipendente superiore a quella considerata nel predetto Programma di stabilità per circa lo 0,07 per cento del Pil, dovuta a una dinamica della crescita occupazionale – risultante dal preconsuntivo del Bilancio dello Stato - di alcuni compatti non soggetti al blocco del turn-over (Scuola) o interessati da specifiche leggi di settore, soprattutto il settore Sicurezza;

3) un livello di spesa sanitaria potenzialmente superiore per circa 0,1 punti percentuali di Pil, ferma restando, tuttavia, l'ipotesi del pieno realizzarsi da parte delle Regioni della manovra programmata nell'ambito della legge finanziaria 2006;

4) un livello di finanziamento al bilancio comunitario inferiore di circa lo 0,1 per cento del Pil rispetto a quello considerato nella stima programmatica;

5) minori contribuzioni dalla UE a titolo di cofinanziamento per circa lo 0,05 per cento di Pil, sempre rispetto a quanto previsto nel programmatico;

6) un utile del gioco del lotto in linea con quello realizzato nell'anno 2005.

Quanto ai rinnovi contrattuali l'ipotesi assunta in sede di aggiornamento del Programma di stabilità e di crescita si è sostanzialmente realizzata, tenuto conto della tempistica in atto.

Va ribadito che la stima indicata nella presente Relazione sconta la piena valenza della manovra preordinata attraverso la legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati per il perseguimento degli obiettivi

programmatici assunti con l'Unione europea. Ciò significa che tutte le Amministrazioni pubbliche - come sottolineato anche dalla Commissione dell'Unione europea nell'avviso favorevole circa il rispetto degli impegni assunti dall'Italia per il Programma di stabilità - dovranno impegnarsi, per quanto di competenza, in una gestione di bilancio rigorosa che persegua il puntuale rispetto dei vincoli di crescita della spesa e la realizzazione degli altri interventi nella misura prevista. Un attento monitoraggio dovrà essere svolto per segnalare, tempestivamente, l'emergere di possibili scostamenti.

Ciò significa, ad esempio, che l'eventuale impiego delle risorse destinate alle attività di investimento, al di là del livello previsto nella complessiva manovra finanziaria per il 2006, dovrà trovare compensazione al fine di garantire l'invarianza dei saldi di finanza pubblica.

Particolare attenzione dovrà, altresì, essere assicurata onde evitare che possano essere attivate operazioni finanziarie, a valere su contribuzioni a carico dello Stato o altre Amministrazioni pubbliche, tali da configurare un coinvolgimento di fatto dell'Amministrazione pubblica nelle stesse operazioni. Ciò comporterebbe, infatti, la riclassificazione delle stesse operazioni come debito pubblico, con conseguente aggravio dei saldi di finanza pubblica, ivi compreso l'indebitamento netto.

In effetti, l'impegno richiesto alle Amministrazioni pubbliche è gravoso, ma indispensabile ai fini del conseguimento degli effetti previsti, anche per dar seguito agli impegni assunti dall'Italia con il Patto di stabilità e crescita.

Nella tabella n. 3 viene indicata la stima per il 2006, aggiornata sulla base degli indicati elementi, a raffronto con i risultati del 2005.

Indebitamento
netto

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, in valore assoluto, è stimato pari a 56.000 milioni, livello di poco inferiore a quello certificato dall'Istat per il 2005.

Il saldo primario, pari allo 0,5 per cento del Pil nel 2005, è previsto risalire allo 0,6 per cento nel 2006.

Un miglioramento si ha pure per il risparmio delle amministrazioni pubbliche (saldo delle partite correnti) il cui valore negativo scende dallo 0,5 del 2005 allo 0,3 per cento del Pil nel 2006.

Uscite correnti

Per le uscite di parte corrente è previsto un tasso di crescita del 3,2 per cento, leggermente superiore a quello verificatosi nel 2005 (3%); il loro rapporto sul Pil è previsto scendere dal 44,5 per cento del 2005 al 44,4 per cento del 2006.

Interessi

Tale evoluzione deriva da aumenti del 3,4 per cento delle uscite correnti al netto degli interessi (+ 3,5 per cento nel 2005) e dell'1,4 per cento di questi ultimi che fa seguito a riduzioni, rispettivamente, del 4 per cento realizzatasi nel 2004 e dell'1,8 nel 2005. Va precisato, con riguardo sempre alla stima della spesa per interessi che non sono considerate operazioni di swap, operazioni risultate pari, come si è visto, a milioni 1.049 nel 2004 e a milioni 2.092 nel 2005.

Riguardo ai diversi aggregati di spesa corrente si segnala che:

Redditi lavoro dipendente

- i redditi da lavoro dipendente presentano una crescita del 3,8 per cento, quale riflesso della conclusione della tornata contrattuale 2002-2005 per tutto il pubblico impiego e relativa corresponsione di arretrati;

Consumi intermedi

- i consumi intermedi sono previsti ridursi dello 0,1 per cento in relazione, oltre che dei consistenti risparmi attesi nelle spese delle varie Amministrazioni pubbliche, di un minore impatto della spesa per il "Programma Eurofighter" di circa 800 milioni.

Complessivamente la spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche è attesa crescere del 2,2 per cento con una conseguente riduzione dell'incidenza rispetto al Pil dal 20,3 del 2005 al 20,1 per cento nel 2006.

Prestazioni sociali

Per le prestazioni sociali in denaro viene stimata una crescita del 4,8 per cento e un aumento dell'incidenza rispetto al Pil dal 17,1 al 17,3 per cento del Pil, in relazione, tra l'altro, all'intervenuta reintroduzione del "bonus bebé" (assegno di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005 e per ogni figlio nato dal secondo ordine in poi o adottato nel 2006) per il quale è assunto un onere dell'ordine di 700 milioni.

Nell'ambito delle prestazioni sociali in denaro, il tasso di incremento delle pensioni è previsto pari al 4,3 per cento.

Il significativo incremento delle altre spese correnti è legato, soprattutto, alle maggiori risorse da accreditare al bilancio comunitario.

Tabella 3 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Conto economico - Stime 2006 (in milioni di euro)

	<i>Risultati 2005</i>	<i>Stime 2006</i>	<i>Var. %</i>	<i>Incidenza al Pil 2005</i>	<i>2006</i>
SPESE					
Spese per consumi finali	287.558	293.960	2,2	20,3	20,1
Di cui: Redditi da lav. Dipendente	155.533	161.515	3,8	11,0	11,0
Consumi intermedi	117.136	117.056	-0,1	8,3	8,0
Altre spese per consumi finali	14.889	15.389	3,4	1,1	1,1
Prestazioni sociali	241.692	253.300	4,8	17,1	17,3
Contributi alla produzione	13.201	13.446	1,9	0,9	0,9
Altre spese correnti nette interessi	23.241	24.387	4,9	1,6	1,7
Spese correnti nette interessi	565.692	585.093	3,4	39,9	40,0
Interessi passivi	64.549	65.436	1,4	4,6	4,5
Totale spese correnti	630.241	650.529	3,2	44,5	44,4
Spese in c/ capitale	57.050	55.392	-2,9	4,0	3,8
Totale spese nette interessi	622.742	640.485	2,8	43,9	43,7
Totale Spese	687.291	705.921	2,7	48,5	48,2
ENTRATE					
Imposte dirette	189.052	198.216	4,8	13,3	13,5
Imposte indirette	201.859	209.220	3,6	14,2	14,3
Imposte in conto capitale	1.808	114	-93,7	0,1	0,0
Totale entrate tributarie	392.719	407.550	3,8	27,7	27,8
Contributi sociali	182.416	186.226	2,1	12,9	12,7
Altre entrate correnti non tributarie	50.083	52.394	4,6	3,5	3,6
Entrate in c/ capitale non tributarie	4.156	3.751	-9,7	0,3	0,3
Totale Entrate	629.374	649.921	3,3	44,4	44,4
per memoria pressione fiscale				40,6	40,6
Saldo primario	6.632	9.436	-	0,5	0,6
Saldo di parte corrente	-6.831	-4.473	-	-0,5	-0,3
Indebitamento netto	-57.917	-56.000	-	-4,1	-3,8
Pil (valore nominale)	1.417.241	1.463.981	3,3		

Uscite in conto
capitale

Nell'ambito delle uscite in conto capitale gli investimenti fissi lordi sono attesi crescere del 4,2 per cento a fronte di una crescita dello 0,6 per cento nel 2005; le dismissioni immobiliari, che sono portate in detrazione in tale aggregato, ammontate nel 2005 a 2.694 milioni di euro, sono considerate nella stima per il 2006 per soli 1.000 milioni.

Pressione
fiscale

La pressione fiscale complessiva (imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali), nella versione non consolidata delle imposte pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche, dovrebbe risultare invariata rispetto a quella certificata dall'Istat per il 2005 (40,6 per cento).

Fabbricazione
settore statale

In coerenza con l'indicata ipotesi di indebitamento netto al 3,8 per cento del Pil si stima un fabbisogno del settore statale pari a 66.500 milioni superiore di 6.464 milioni a quello del 2005.

Fabbisogno
settore
pubblico

Per il settore pubblico il fabbisogno è stimato in milioni 73.321 con un aumento di milioni 1.144 rispetto al 2005; il saldo primario, pur sempre di segno negativo, dovrebbe attestarsi a milioni 2.737 contro i 5.716 milioni del 2005.

Si segnala, infine, che al termine del primo trimestre del 2006 il fabbisogno del settore statale, determinato alla luce delle revisioni metodologiche illustrate nell'apposito box inserito in questa premessa, è stato pari a circa 26.290 milioni, mentre nell'analogico periodo 2005 si era avuto un disavanzo pari a 26.585 milioni.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I IL SETTORE PUBBLICO

Fabbisogno del
2005

1.1. Nel 2005 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a 72.177 milioni: tale ammontare è comprensivo degli oneri per regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli (nel complesso milioni 533 per il 2004 e milioni 403 per il 2005).

All'indicato risultato hanno concorso fabbisogni del settore statale (milioni a 60.036 al lordo dei disavanzi pregressi), delle Regioni (milioni 3.715), dei Comuni e Province (milioni 7.418), degli enti di previdenza (milioni 264) e di milioni 744 degli altri enti pubblici consolidati. Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un disavanzo primario di 5.716 milioni.

Raffronto con il
2004

1.2. Dal raffronto con il 2004 (vedi tabella n. 3) emerge un aumento del fabbisogno di milioni 15.504 e un peggioramento del saldo primario di milioni 12.990.

Entrate correnti

Tra le entrate correnti si sono avuti maggiori introiti tributari (+ milioni 1.507: + 0,4%) conseguenti all'aumento di milioni 4.119 (+ 1,9%) del gettito dei tributi indiretti e alla riduzione di milioni 2.612 (- 1,4%) per quelli diretti: tali valori scontano rimborsi di imposte pari a milioni 28.850 nel 2004 e milioni 30.011 nel 2005. Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Per quanto riguarda le entrate contributive il gettito del 2005 è stato pari a milioni 177.572 a fronte di milioni 170.288 nel 2004 (+ 4,3%). Da sottolineare, altresì, minori introiti per vendita di beni e servizi (- milioni 376), redditi di capitale (- milioni 327) e trasferimenti dalle imprese (- milioni 982).

Superiori, per contro, gli introiti per trasferimenti dall'estero (+ milioni 167: legati a rientri dall'Unione europea.

Tabella 4 – SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)

	Risultati			Stime			Variazioni %			Risultati			Stime			Variazioni %			XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI	
	2003	2004	2005	2006	04/03	05/04	06/05	2003	2004	2005	2006	04/03	05/04	06/05	2003	2004	2005	2006		
INCASSI CORRENTI	598.223	622.790	631.041	655.460	4,11	1,32	3,87	PAGAMENTI CORRENTI	596.789	611.578	628.454	661.464	2,48	2,76	5,25					
Tributari	388.011	401.486	402.993	424.586	3,47	0,38	5,36	Redditi lavoro dipendente	146.482	152.343	154.512	167.281	4,00	1,42	8,26					
- Imposte dirette	181.269	187.710	185.098	194.788	3,55	-1,39	5,24	Consumi intermedi	98.280	99.831	103.606	108.515	1,58	3,78	4,74					
- Imposte indirette	206.742	213.776	217.895	229.798	3,40	1,93	5,46	Trasferimenti	270.796	279.061	289.294	300.382	3,05	3,67	3,83					
Cee risorse proprie	5.356	4.883	4.834	4.850	-8,83	-1,00	0,33	-a Famiglie	231.059	241.823	249.235	257.931	4,66	3,07	3,49					
Contributi sociali	162.917	170.288	177.572	179.044	4,52	4,28	0,83	-a Imprese	22.827	20.245	20.679	21.204	-11,31	2,14	2,54					
Vendita beni e servizi	14.875	14.801	14.425	16.177	-0,50	-2,54	12,15	-a Estero	13.974	14.418	15.617	17.381	3,18	8,32	11,30					
Redditi da capitale	6.944	8.951	8.624	8.785	28,90	-3,65	1,87	-a Enti non consolidati	2.936	2.575	3.763	3.866								
Trasferimenti	13.813	14.857	14.370	13.573	7,56	-3,28	-5,55	Interessi	65.319	63.947	66.461	70.584	-2,10	3,93	6,20					
-da Famiglie	935	1.009	1.337	1.536	7,91	32,51	14,88	Ammortamenti	164	164	163	201	0,00	-0,61	23,31					
-da Imprese	2.693	4.158	3.176	2.912	54,40	-23,62	-8,31	Altri pagamenti correnti	15.748	16.232	14.418	14.501	3,07	-11,18	0,58					
-da Estero	10.185	9.690	9.857	9.125	-4,86	1,72	-7,43	PAGAMENTI DI CAPITALI												
Altri incassi correnti	6.307	7.524	8.223	8.445	19,30	9,29	2,70	Costituzione di capitali fissi	34.209	37.521	35.801	35.533	9,68	-4,58	-0,75					
INCASSI DI CAPITALI	6.683	9.613	7.646	5.792	43,84	-20,46	-24,25	Trasferimenti	22.969	22.249	22.857	23.995	-3,13	2,73	4,98					
Trasf. da Famiglie, imprese	1.953	2.346	2.206	2.266	20,12	-5,97	2,72	-a Famiglie	3.200	3.651	3.716	3.699	14,09	1,78	-0,46					
Ammortamenti	163	163	163	200	0,00	0,00	22,70	-a Imprese	15.854	15.118	15.435	17.284	-4,64	2,10	11,98					
Altri incassi di capitale	4.567	7.104	5.277	3.326	55,55	-25,72	-36,97	-ad Estero	248	557	806	480	-	44,70	-40,45					
PARTITE FINANZIARIE	11.950	3.035	3.579	2.913	-74,60	17,92	-18,61	-a Enti non consolidati	3.667	2.923	2.900	2.532	-20,29	-0,79	-12,69					
Riscoss. cred. da Famiglie e	8.132	1.684	2.812	1.798	-79,29	66,98	-36,06	Altri pagamenti di capitale	2.083	1.801	1.807	1.816	-13,54	0,33	0,50					
Riduzione depositi bancari	0	0	0	0	-	-	-	PARTITE FINANZIARIE	20.086	18.962	25.524	14.668	-5,60	34,61	-42,53					
Altre partite finanz da Fam.	3.818	1.351	767	1.115	-64,61	-43,23	45,37	Partecipazioni e	8.641	3.679	4.156	970	-57,42	12,97	-76,66					
TOTALE INCASSI	616.856	635.438	642.266	664.165	3,01	1,07	3,41	-a Ist. di Cred. Speciale	0	0	0	0	-	-	-					
SALDI (Avanzo +)								-a Imprese ed estero	8.641	3.679	4.156	970	-57,42	12,97	-76,66					
1. Disavanzo corrente	1.434	11.212	2.587	-6.014				Mutui ed anticipazioni	10.144	9.937	10.829	8.369	-2,04	8,98	-22,72					
2. Disavanzo in c/capitale.	-52.578	-51.958	-52.819	-55.552				-a Ist. di Cred. Speciale	192	76	133	160	-60,42	75,00	20,30					
3. DISAVANZO	-51.144	-40.746	-50.232	-61.566				-a Famiglie, imprese,	9.952	9.861	10.696	8.209	-0,91	8,47	-23,25					
4. Saldo partite finanziarie	-8.136	-15.927	-21.945	-11.755				Aumento depositi bancari	262	935	3.951	957	-	-	-75,78					
5. FABBISOGNO	-59.280	-56.673	-72.177	-73.321				Altre partite finanziarie a	1.039	4.411	6.588	4.372	-	49,35	-33,64					
								TOTALE PAGAMENTI	676.136	692.111	714.443	737.476	2,36	3,23	3,22					

Pagamenti correnti

Per i pagamenti correnti si è avuto, nel complesso, un aumento del 2,8 per cento: al netto della spesa per interessi, risultata ridotta di milioni 14.362, il tasso di crescita raggiunge il 2,6 per cento.

Redditi lavoro dipendente

Nell'ambito dei pagamenti correnti si registra un incremento della spesa per redditi di lavoro dipendente dell'1,4 per cento: per tale comparto si è avuto lo slittamento al 2006 della liquidazione di alcuni rinnovi contrattuali perfezionatisi sul finire dell'anno.

Consumi intermedi

Da segnalare, altresì, l'incremento dei pagamenti per consumi intermedi (+ 3,8%) che riflette, tra l'alto, la contabilizzazione quale onere a carico dello Stato di un importo di milioni 1.484 per il finanziamento del Programma Eurofighter: prescindendo da tale importo, relativo al trasferimento a un Consorzio di imprese del ricavo netto di un mutuo, il tasso di crescita è risultato contenuto al 2,3 per cento.

Si segnala, altresì, l'aumento dei trasferimenti alle famiglie (+ 3,1%) che riflette l'evoluzione della spesa previdenziale e assistenziale.

Riguardo gli altri trasferimenti sono risultati più elevati di 1.199 milioni quelli all'estero legati, prevalentemente, ai prelievi dell'Unione europea e quelli alle imprese (+ milioni 234).

Operazioni conto capitale

Nelle operazioni in conto capitale l'aumento del disavanzo (da milioni 51.475 a milioni 52.819) consegue a riduzioni di milioni 1.967 degli introiti e di milioni 623 dei pagamenti.

La riduzione delle entrate è legata ai minori introiti per alienazioni di immobili solo parzialmente compensati da maggiori introiti per la sanatoria degli abusi edilizi.

Partite finanziarie

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo (acquisizione netta di attività finanziarie), pari a miliardi 21.945 superiore di milioni 6.018 a quella del corrispondente periodo dello scorso anno: tale aumento riflette, tra l'altro, maggiori acquisizioni di partecipazioni per milioni 477 e aumenti di depositi bancari per milioni 3.016.

Stima 2006

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 2005 si è provveduto a riscontrare la stima per il 2006 per i vari comparti del settore pubblico.

Fabbisogno

Nel complesso è previsto un fabbisogno di milioni 73.321 con un aumento di milioni 1.144 rispetto al 2005; il saldo primario, il saldo primario, pur sempre di segno negativo, dovrebbe attestarsi a milioni 2.737 contro i 5.716 milioni del 2005.

Entrate correnti

Si evidenzia, in particolare, per le entrate correnti:

- un incremento delle entrate tributarie pari al 5,4 per cento (+ 5,3 per cento per le imposte dirette e + 5,5 per cento per le indirette);
- un aumento dei contributi sociali limitato allo 0,8 per la non assunzione di ipotesi di nuove cartolarizzazioni dei crediti contributivi.

Spese correnti

Per le spese correnti al netto degli interessi è previsto un aumento del 5,1 per cento; si segnalano, in particolare:

- aumenti del 8,6 per cento delle spese per redditi di lavoro dipendente a seguito della prevista liquidazione degli oneri, comprensivi di arretrati, relativi ai rinnovi contrattuali di numerosi comparti, ivi compresi quelli definiti entro il 2005, ma effettivamente corrisposti nei primi mesi del 2006;
- l'incremento del 4,7 per cento dei pagamenti per consumi intermedi a seguito, soprattutto, dell'assunzione di una forte accelerazione dell'attività liquidatoria nel comparto della sanità per il quale è prevista la definizione degli adempimenti che dovrebbe consentire un notevole aumento degli accrediti delle risorse spettanti;
- l'aumento del 3,5 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra i quali sono comprese le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza;
- maggiori trasferimenti alle imprese per milioni 525;
- maggiori trasferimenti all'estero per milioni 1.764, riferiti, principalmente, al finanziamento del bilancio comunitario.

Operazioni in conto capitale

Per le operazioni in conto capitale è previsto un disavanzo di milioni 55.552, superiore di milioni 2.733 a quello realizzato nel 2005.

Da segnalare, in particolare:

- l'aumento degli incassi in conto capitale per milioni 1.854 in conseguenza dei minori introiti previsti per alienazione di immobili e sanatoria degli abusi edilizi;
- la riduzione dei pagamenti per costituzione di capitali fissi per milioni 268, e l'aumento di quelli per trasferimenti alle imprese (+

milioni 1.849) a seguito, di maggiori erogazioni a valere sul fondo innovazione tecnologica e per la trasformazione dell'apporto al capitale sociale delle Ferrovie in un contributo in conto impianti.

Partite
finanziarie

Riguardo alle partite finanziarie è prevista una minore acquisizione netta di attività finanziarie che emerge da un disavanzo tra impieghi e disinvestimenti di milioni 11.755 nel 2006 in luogo di milioni 21.945 nel 2005: tale circostanza è determinata, oltre che dalla ricordata trasformazione dell'apporto al capitale di bilancio delle Ferrovie, dal notevole aumento di depositi realizzato da Regioni e Enti locali nel 2005 a valere su mutui accesi nell'ultimo mese dell'anno.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

I CONTI DEL SETTORE PUBBLICO

2.1. IL SETTORE STATALE

Saldi

A. - Il settore statale ha registrato nel 2005 un fabbisogno di 59.633 milioni e un saldo primario negativo di 2.651 milioni (nel 2004 si era avuto, rispettivamente un fabbisogno di milioni 59.633 e un avanzo primario di milioni 10.586).

Debiti
pregressi

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 533 per il 2004 e milioni 403 per il 2005).

Entrate
correnti

In particolare le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

- milioni 252 nel 2004 e 403 nel 2005 per disavanzi per la spesa sanitaria;
- milioni 279 nel 2004 per rimborso di crediti di imposta);
- milioni 2 nel 2004 per altri consolidamenti in titoli.

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2005 un decremento dello 0,4 per cento conseguente all'aumento del 1,7 per cento dei tributi diretti e alla riduzione del 2,8 per cento di quelli indiretti: per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice.

Per le altre entrate correnti da segnalare la riduzione dei proventi per vendita di beni e servizi (- milioni 626), per redditi di capitale (- milioni 105) e per trasferimenti da imprese (+ milioni 1.009); maggiori, invece, i trasferimenti dall'estero (+ milioni 167), riferiti, in prevalenza a flussi dall'Unione europea.

Pagamenti
correnti

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di milioni 11.475 (+ 3,2%) in presenza di un maggiore onere per interessi di milioni 2.327: al netto di tale onere, risulta un aumento delle altre spese correnti di milioni 9.148 (+ 3,1%).

Tabella 5 – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)